



SENTIERO 1

Fonti di Gajum - 1° Alpe - 3° Alpe - Rif. di Pianezzo

Caratteristiche: carrareccia e sentiero, prima nel bosco, poi per cespugli e prati

Difficoltà: normale

Tempo totale: 2.30 ore

Dislivello: 740 m

Segnaletica: segnavia a bandiera, in vernice, colore rosso e bianco, n. 1

Dalle Fonti di Gajum (485m), tralasciata la strada per *l'Eremo di San Miro*, si risale la carrareccia di sinistra, (chiusa al traffico privato), con alcuni tornanti, entro una fitta pineta di rimboschimento, fino alla sella oltre la quale si raggiunge la *1° Alpe* (725m; 0.30 ore; fontana). Si continua su strada carrareccia, ora più stretta, si superano i ruderi della *2° Alpe* presso la quale è stata eretta una cappella, (793m; 0.45 ore; fontana) e si giunge alla *3° Alpe* (800m; 1.00 ore; fontana) ove è situato l'omonimo rifugio.

Da qui si risale a sinistra (nord) una ripida scarpata tra cespugli, in ambiente selvaggio, dominato dalla parete sud del *Corno Occidentale di Canzo*.

Con un ultimo tratto su un ghiaione detritico si lascia a destra la deviazione che porta all'attacco della ferrata e si raggiunge la base della cresta ovest, proprio all'inizio di quella lunga dorsale (*Costa Bella*) che si distende verso occidente in direzione della colletta dei Corni.

Ci si porta sul versante settentrionale e si prende il sentiero pianeggiante che nella boscaglia e per prati conduce al vasto pianoro di *Pianezzo* (1.225 m)

SENTIERO 2

Fonti di Gajum - San Miro - Val Ravella - 3° Alpe

Caratteristiche: larga e comoda carrareccia selciata a tratti nel bosco

Difficoltà: elementare

Tempo totale: 1.15 ore

Dislivello: 315 m

Segnaletica: segnavia a bandiera, in vernice, colore rosso e bianco, n. 2

Interesse: geologico. Parte dell'itinerario coincide, infatti, con il sentiero geologico.

Dalle Fonti di Gajum (485 m), si sale fino al bivio per il *Ceppo dell'Angua*. Qui tralasciato il sentiero di destra (segnavia n. 7 verso il *Monte Cornizzolo*) si continua lungo la comoda carrareccia selciata incontrando prima campioni di rocce di rosso ammonitici, quindi dei serpentini della Valmalenco. Si continua e si incontrano altri tipi di rocce: quarzo e gneiss.

Poco oltre si incontra un gruppo di blocchi di verrucano e un altro di ghiandone; i primi provengono dalla zona di Margno, in Valsassina, i secondi dal Val Masino.

Si esce infine dal "parco dei massi erratici" e da qui, con due tornanti si raggiunge il piazzale della chiesetta *dell'Eremo di San Miro* (600m; 0.20 ore; fontana) del sec. XVII.

Poco sotto l'eremo, si attraversa uno stretto ponte di legno e si prende il sentiero che porta verso la parte alta della valle, fiancheggiando il torrente *Ravella*, in uno splendido bosco di faggi. Al margine del letto del torrente si può osservare l'ultimo fenomeno geomorfologico dell'itinerario: una caldaia dei giganti, o marmitta glaciale, dalla forma pressoché cilindrica e abbastanza profonda.

Da qui il sentiero, superato un nuovo ponticello in legno, porta in breve verso lo strappo finale ed alla *3° Alpe* (800m; fontana) ove è situato l'omonimo rifugio.

Un'alternativa: se siete in compagnia di bambini o ragazzi, nei mesi estivi, è un'alternativa avventurosa la salita del percorso lungo l'alveo (o parte di esso) del torrente che affianca l'intero tragitto. Se si opta per questa soluzione attenzione: dopo l'imbocco del sentiero, il torrente si divide in due diramazioni; quella di destra sale verso l'Eremo di San Miro, mentre quella di sinistra prosegue verso la 3° Alpe (lasciare l'alveo e riprendere il sentiero quando questo, poco dopo un casello dell'acqua, piega verso sinistra per l'ultimo strappo). Sarà un divertimento attraversare, grazie ai sassi posti in mezzo al torrente, le limpide pozze d'acqua (in dialetto "zocc") ed evitare le cascatelle rinfrescanti arrampicandosi sulle dure rocce e massi erratici.

Pro memoria: ricordarsi le scarpe e le calze di ricambio se non volete camminare fradici!

SENTIERO 3

Canzo - Val di Pesora - Monte Cornizzolo - Rif. M. Consiglieri

Caratteristiche: sentiero faticoso nel primo tratto, nel bosco, divertente e panoramico lungo la cresta finale tra la cresta di Pesora ed il Monte Cornizzolo

Difficoltà: media

Tempo totale: 2.30 ore

Dislivello: 780 m

Segnaletica: segnavia a bandiera, in vernice, colore rosso e bianco, n. 3

Da Canzo si sale, partendo dalla *Chiesa di San Francesco*, con la carrozzabile in direzione delle Fonti di Gajum, ma nei pressi del *Lazzaretto* (460 m) si abbandona la strada per una via selciata, a destra, che porta fino sulla riva del torrente Pesora (fontana). Si guarda e si costeggia il corso d'acqua su un sentiero abbastanza ripido, lungo la linea dell'acquedotto, tenendosi sul versante sinistro idrografico della valle. Raggiunto nuovamente il livello del torrente, non lo si attraversa (fontanella sull'altra riva), ma si devia a destra guadagnando quota con un ripido strappo. Percorso un primo tratto pianeggiante a mezza costa si sbuca in una radura erbosa (prato di Pesora) che consente un primo scorcio panoramico: verso nord-ovest si distende il vasto altopiano di Caglio e Sormano, mentre dietro si allunga la verde catena del Monte San Primo. Attraversato verso destra il prato della radura si abbandona il solco della valle e, traversato il rado bosco, si raggiunge il crestone (1 ora) che si stacca dalla cresta principale e scende in direzione di Canzo, chiudendo a occidente la val di Pesora. La traccia si inerpica tra cespugli di noccioli, roverelle e prugnoli e, dopo la cresta denominata *Gioco del Gallo*, porta al Monte Pesora (1.190 m), anticima occidentale del *Monte Cornizzolo*. Da qui si percorre integralmente la cresta ovest con qualche saliscendi e risalendo l'erboso pendio terminale si raggiunge la vetta (1.240 m). Infine, scendendo per prati lungo il versante nord-est, si riesce al Culmen ove sorge il rifugio *Marisa Consiglieri*.

SENTIERO 4

Rif. M. Consiglieri - Colma di Ravella - Fontana del Fò - Rif. Pianezzo

Caratteristiche: sentiero facile nella prima parte; faticoso e scivoloso nella seconda.

Difficoltà: normale

Tempo totale: 1.45 ore

Dislivello: 500 m

Segnaletica: segnavia a bandiera, in vernice, colore rosso e bianco, n. 4

Si scende sull'altro versante a destra, si supera il confine comunale di Canzo e si attraversa la faggeta che riveste la testata della Val Gatton giungendo all'acqua della *Fontana del Fò*, all'ombra di un imponente faggio (in dialetto "Fò"). Da qui si sale ripidi a sinistra, nel bosco, con una successione di svolte, fino alla bocchetta di Luera (1.221 m) tra il *Corno Centrale e l'Orientale*. Si scende leggermente per colate di ghiaia, si costeggiano alla base i pilastri e la strapiombante parete Fasana e si risale al rifugio SEV a *Pianezzo* (1.225 m).

SENTIERO 5

Fonti di Gajum - 1° Alpe - Rif. di Pianezzo (per la colletta dei Corni)

Caratteristiche: carrareccia e sentiero nel bosco

Difficoltà: normale

Tempo totale: 2.00 ore

Dislivello: 740 m

Segnaletica: segnavia a bandiera, in vernice, colore rosso e bianco, n. 1 e n. 5

Interesse: è l'itinerario più diretto da Canzo per raggiungere i Corni

Dalle Fonti di Gajum (485 m.) tralasciata a strada per *l'Eremo di San Miro*, si risale la carrareccia di sinistra fino alla 1° Alpe (725 m.; 0.30 ore; fontana). Si continua su strada che procede ora più stretta, in direzione della 3° Alpe ma, subito dopo l'attraversamento di un piccolo ruscello, la si abbandona per prendere a sinistra un sentiero (n. 5) che risale un costone e il fondo di un valloncetto boscoso. Dopo un buon tratto di salita si riesce alla colletta dei Corni (877 m.; 0.45 ore), all'estremità pianeggiante del crestone occidentale dei *Corni di Canzo*.

Si prosegue a destra, sul versante settentrionale del gruppo e attraversati boschi e radure (panorama sul ramo di Lecco del Lario e sulla Valbrona) si riesce sul pianoro erboso di *Pianezzo* incontrando, a sinistra, la carrareccia proveniente dall'Alpe di Oneda. A *Pianezzo* sorge il rifugio SEV (1.225 m)

SENTIERO 6

Fonti di Gajum - San Miro - Val Ravella - Alpe Alto - 3° Alpe/Monte Cornizzolo

Caratteristiche: larga e comoda carrareccia selciata e sentiero nel bosco

Difficoltà: normale

Tempo totale: 2.00 ore

Dislivello: 615 m

Segnaletica: segnavia a bandiera, in vernice, colore rosso e bianco, n. 6

Interesse: geologico. Parte dell'itinerario coincide, infatti, con il sentiero geologico.

Dalle Fonti di Gajum (485 m), si sale fino al bivio per il *Ceppo dell'Angua*. Qui tralasciato il sentiero di destra (segnavia n. 7 verso il *Monte Cornizzolo*) si continua lungo la comoda carrareccia selciata incontrando prima campioni di rocce di rosso ammonitici, quindi dei serpentini della Valmalenco. Si continua e si incontrano altri tipi di rocce: quarzo e gneiss.

Poco oltre si incontra un gruppo di blocchi di verrucano e un altro di ghiandone; i primi provengono dalla zona di Margno, in Valsassina, i secondi dal Val Masino.

Si esce infine dal "parco dei massi erratici" e da qui, con due tornanti si raggiunge il piazzale della chiesetta *dell'Eremo di San Miro* (600m; 0.20 ore; fontana) del sec. XVII.

Da San Miro, seguendo il sentiero n. 6 si risale la valle omonima lungo il solco del torrente; in seguito lo si attraversa e ci si alza su di un costone erboso, rimontando a fatica tra alte erbe fino ad attraversare una fitta pineta di rimboschimento che prelude all'Alpe Alto (1.096 m.). Qui si giunge ad un bivio: prendendo verso sinistra si taglia il versante occidentale del Monte Prasanto e del *Sasso della Malscarpa* scendendo attraverso un serie di tornanti verso la 3° Alpe; prendendo verso destra ci si dirige salendo verso il Culmen il cui valico, attraverso un tratto a mezza costa in lieve salita porta al vicino rifugio *Marisa Consiglieri* (1.110 m.) ai piedi della cima del *Monte Cornizzolo*.

SENTIERO 7

Canzo - Fonti di Gajum - Rif. M. Consiglieri - Monte Cornizzolo

Caratteristiche: sentiero più diretto per raggiungere il Rif. M. Consiglieri da Gajum

Difficoltà: normale

Tempo totale: 2.00 ore

Dislivello: 755 m

Segnaletica: segnavia a bandiera, in vernice, colore rosso e bianco, n. 7

Interesse: geologico. Parte dell'itinerario coincide, infatti, con il sentiero geologico.

Dalle Fonti di Gajum (485 m.) si prende la larga carrareccia selciata di destra che entra nella *Val Ravella*. Si passa al fianco di rocce calcaree sedimentarie e si giunge ad un masso erratico di serpentino proveniente dalla Valmalenco. Poco oltre si incontra un gruppo di selci di colore marrone e nere, mentre sulla destra si stacca il sentiero n. 7 per il *Ceppo dell'Angua*. Si guarda il torrente e lo si costeggia sull'altra riva, nel bosco, inoltrandosi nella valletta che si apre tra il *Ceppo dell'Angua* ed il *Monte Cornizzolo*.

Si guadagna quota a fianco del torrente, poi lo si lascia e con una traversata a destra e, con successive comode serpentine, si scavalca il costolone del *Ceppo dell'Angua* attraverso una spaccatura rocciosa rimontando la costola decisamente a sinistra, nell'impluvio della valle di San Miro, con un tratto a mezza costa pianeggiante e un altro più ripido, si giunge ai ruderi dell'Alpetto. Con un ultimo ripido strappo si riesce sui pascoli punteggiati da giovani pini che preludono al sovrastante Culmen ed al *Rifugio M. Consiglieri* (1.110 m.).

Dal rifugio, con un'evidente traccia, si risalgono i pascoli e si raggiunge la cresta nord-est del *Monte Cornizzolo* che si segue fino alla croce della vetta (1.240 m.).

Da questo privilegiato punto di osservazione si apre un ampio panorama sui laghi briantei e le montagne circostanti sino alla piana, in fondo alla quale, si intravede l'area metropolitana di Milano. Oltre, nelle giornate limpide e spazzate dalla brezza, si possono notare le sagome dei primi monti della catena Appenninica.

VIA FERRATA

Nota: salita per alpinisti esperti ed attrezzati

La Via Ferrata sul Corno Occidentale, chiamata anche Via del Venticinquennale, è stata realizzata nel 1972 in occasione del 25esimo anno di fondazione del CAI di Canzo.

L'attacco della ferrata è posto sul lato Sud del *Corno Occidentale*, sul lato destro del sentiero n. 1 quando questo, ormai giunto lungo la dorsale di Costa Bella, s'inerpica per un ghiaione detritico.

La via si estende sul versante Sud, quello che guarda verso Canzo, e copre un dislivello di circa 150 metri con quasi 400 metri di sviluppo.

E' attrezzata con catene e corde d'acciaio fino all'uscita e, cioè, fino alla facile cresta dove il segnavia indica il sentiero che porta alla cima.

Una scala di ferro verticale situata a circa metà del percorso, facilita invece la risalita del tratto più strapiombante.

La Via Ferrata viene regolarmente controllata da personale del CAI che, con la dovuta manutenzione ne assicura la massima sicurezza ed efficienza.

SENTIERO NATURALISTICO DELLO SPACCASASSI

Canzo - Cresta di Cranno - Rif. di Pianezzo

Caratteristiche: sentiero panoramico lungo la cresta; qualche tratto esposto.

Difficoltà: normale

Tempo totale: 2.45 ore

Dislivello: 850 m

Nota: "Spaccasassi" è il nome attribuito alla pianta del bagolaro. Per il suo forte apparato radicale la sua coltivazione è stata introdotta in questa zona allo scopo di contenere il movimento a valle del terreno.

Il sentiero parte da Canzo, in località Castello, dove è esposto il primo dei pannelli esplicativi, disseminati lungo il percorso, che illustrano gli aspetti naturalistici e permettono di conoscere le principali caratteristiche delle Prealpi Lombarde.

Inizialmente il sentiero passa tra terrazzamenti formati dai muri a secco tipici della *Costa di Cranno* un tempo utilizzati per la coltivazione della vite.

Dopo un primo tratto praticamente in linea, il sentiero svolta a destra ed inizia a salire lungo la cresta passando dal bosco termofilo al prato arido, dal bosco di ripiano al bosco bruciato.

A quota 650 m. si giunge al "*Sass de la Prea*", un grande masso erratico dimenticato dal ghiacciaio durante il suo inesorabile ritiro, adagiato su un breve pendio in posizione panoramica. Da questo punto l'osservazione spazia sull'abitato di Canzo e sui monti che gli fanno da cintura fino alla piana d'Erba.

Poco più avanti il sentiero incontra una biforcazione; verso destra lascia la cresta e scendendo attraverso un bosco di conifere giunge alla 1° Alpe (fontana).

Proseguendo in cresta il sentiero attraversa la *Colletta dei Corni* fino ad incrociare il sentiero N. 5 a quota 1.000 m e, portandosi sul versante nord della montagna, raggiunge il pianoro di Pianezzo ove sorge il rifugio S.E.V. a quota 1.250 m.

SENTIERO DEL REPOSSINO

Canzo - Repossino - 1° Alpe - Giardino botanico

Caratteristiche: sentiero largo a tratti scosceso

Difficoltà: elementare

Tempo totale: 0.50 ore

Dislivello: 262 m

Il sentiero parte dalla zona del Castello, nella parte più a monte, ed immediatamente si incammina, prima in un largo sentiero protetto da muri in sasso, poi restringendosi gradualmente fino ad un normale sentiero di montagna.

In breve il sentiero offre a chi lo percorre una parziale panoramica sulla valle, verso est, e sugli ultimi pendii prima di entrare nel bosco ai piedi della *Cresta di Cranno*.

Raggiunto la località denominata "*Repussin*" (Repossino) il sentiero si inserisce in uno degli ultimi tornanti della carrareccia in acciottolato che, dopo poche centinaia di metri, giunge alla 1° Alpe (fontana) a quota 718 m. .

Qui si può percorrere l'itinerario botanico, un anello di circa 1 chilometro che permette l'osservazione di circa 60 specie vegetali la cui identificazione è facilitata dalle targhette poste ai piedi degli alberi e degli arbusti.

Questo percorso rappresenta un'alternativa a chi preferisce evitare il tratto stradale che, dai parcheggi delle auto in centro paese, porta verso Gajum.

SENTIERONE

Canzo - Alpe di Carella

Caratteristiche: sentiero a mezza costa

Difficoltà: elementare

Tempo totale: 1.30 ore

Dislivello: 200 m

Interesse: Parte dell'itinerario si affaccia sul Lago del Segrino

Come per il Sentiero N. 3 dalla *Chiesa di San Francesco* si prosegue in direzione della Fonti di Gajum e, in prossimità del *Lazzaretto*, si svolta a destra sulla via selciata.

In prossimità del torrente Pesora (fontana) si svolta verso sinistra e, tenendo a destra il torrente, si sale fino al guado.

Una volta superato il piccolo corso d'acqua e lasciato il sentiero N. 3, il percorso sale ancora per poco fino a quota 700 m. per proseguire attraversando i conoidi di deiezione e le vallette del versante nord-ovest del *Monte Cornizzolo*, attraverso boschi di carpini e frassini.

Il sentiero prosegue a mezza costa e permette un'ampia panoramica sul *Lago del Segrino* fino a quando, sempre praticamente senza ulteriori variazioni di altitudine, giunge *all'Alpe di Carella* (in Comune di Eupilio).

Ripartendo da questa località, attraverso il collegamento con un tratto di strada privata ed ulteriori sentieri in cresta ci si ricollega al sentiero N. 3 per proseguire fino al *Monte Pesora* e al *Monte Cornizzolo*.

SENTIERO DI BUDRACCH

Canzo - Lago del Segrino

Caratteristiche: sentiero a mezza costa

Difficoltà: elementare

Tempo totale: 1.00 ore

Dislivello: 100 m

Interesse: storico - paesaggistico

Dalla cappella della *Madonna di Caravaggio*, in Canzo, si prende per Via Verdi; la strada termina a ridosso di un bosco dal quale parte un sentiero pianeggiante che si snoda a lato di muri e terrazzamenti in sasso. Parte di questi vecchi muri sono ancora coltivati da agricoltori locali. Il sentiero ripercorre un percorso a mezza costa, utilizzato dagli antichi abitanti dei borghi della Vallassina, per sfuggire al più pericoloso tragitto di fondo valle. Superata questa prima parte, il sentiero sale di quota con brevi strappi fino ad affacciarsi sulla valle da dove, attraverso una piccola "veduta", si può godere della vista del sottostante *Lago del Segrino*.

Il sentiero prosegue attraverso boschi di carpini, frassini, ciliegi e castagni all'interno del *Parco del Lago del Segrino* in uno scenario paesaggistico unico.

Il cammino si snoda attraversando i conoidi di deiezione e le vallette del versante nord-ovest del *Monte Cornizzolo*. La zona, fortemente carsica e drenata, dà luogo ad una serie di vallette e canali che, nei periodi di pioggia, evidenziano lo scorrere in superficie dell'acqua.

Sul percorso si incontra una zona ristrutturata a forma di anfiteatro nella quale è posto un antico fontanino.

Poco più avanti il sentiero scende di quota e, attraverso una serie di scalini, giunge sulla riva del lago.

SENTIERO DI SCIOSCIA

Canzo - Cascina Inarca - Canzo

Caratteristiche: sentiero ad anello

Difficoltà: normale

Tempo totale: 1.45 ore

Dislivello: 250 m

Dalla Via Grandi, ai piedi del *Monte Scioscia*, verso la vecchia strada che da Canzo conduce a Proserpio, la segnaletica porta all'imbocco del sentiero che, da quota 400 m., sale, con brevi strappi alternati a tratti pianeggianti, attraverso boschi di castani e frassini. Tenendo sempre il lato est della montagna il percorso permette costantemente una buona panoramica sul *Lago del Segrino*. A quota 600 m. il sentiero incontra una biforcazione: prendendo la destra il sentiero si inerpica salendo ancora, mentre il lato sinistro verrà utilizzato per il ritorno. Dopo un breve tratto di salita, raggiunta quota 650 m., si scollina e si giunge in un piccolo pianoro ad anfiteatro con una "veduta" a sbalzo che permette una splendida visione del panorama sottostante. L'itinerario prosegue, in discesa, attraverso una carrareccia sul versante ovest fino alla *Cascina Inarca* in Comune di Prosepio. La segnaletica indica che, svoltando a sinistra, procedendo a mezza costa e su un tratto con poche variazioni altimetriche, si compie il cammino di ritorno verso l'abitato di Canzo.

LO SPIRITO DEL BOSCO

Inaugurato il 21 giugno 2008, realizzato da **ERSAF**, grazie alla genialità di Alessandro Cortinovis (autore delle sculture) il nuovo percorso che, dal Primo Alpe (725 m), porta al Terzo Alpe (800 m) in un tempo variabile tra i 25 e 45 minuti (dipende dalle soste per cercare e guardare le creature del bosco!!) attraverso un laboratorio di osservazioni e di stupori unico nei nostri monti.

Il sentiero ha inizio dal Primo Alpe, subito dopo la fontana, sul lato destro della strada, dopo aver attraversato un corridoio di tronchi ed osservato il primo personaggio scolpito in un albero. La difficoltà del percorso non è rilevante, dopo un'iniziale discesa e l'attraversamento del torrente, il sentiero si snoda in piano e brevi discese, per proseguire con alcuni brevi strappi, ben smorzati da scalette e tornanti, che lo riportano in quota fino ad allacciarsi nuovamente sulla strada a circa 20 metri del Terzo Alpe.

Lungo tutto il percorso, in parte protetto con staccionata, disseminati qua e là, gli spiriti del bosco che ci osservano e ci guidano lungo la strada.

Arrivati al labirinto si ha l'impressione di perdersi ma alla fine l'uscita la si trova sempre e, dopo pochi passi sulla passerella, il tragitto volge ormai alla meta.

Un'idea nuova e simpatica che non mancherà di rendere ancora più piacevole l'andar per boschi. Ideale e divertente per famiglie e scolaresche.

N.B.: la località Primo Alpe è raggiungibile a piedi dalla carrareccia che parte da Gajum. Come per la maggior parte dei sentieri escursionistici il parcheggio consigliato, nei giorni festivi e pre-festivi, è l'area di Piazzale Giovanni XXIII